



PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

(Anno scolastico 2022/23)

1. Premessa

La scuola è la sede istituzionale in cui viene garantito il *diritto allo studio, all'educazione e alla formazione di ogni alunno, senza alcuna distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali*. Si tratta di diritti intesi come opportunità di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base (alfabetizzazione primaria) e di esperienze formative che consentono a tutti gli allievi di sviluppare una molteplicità di capacità, di abilità e di competenze, di allenare l'intelligenza inquisitiva, euristica e creativa (alfabetizzazione secondaria), per fronteggiare le diverse difficoltà esistenziali che il tempo storico, sociale e culturale propone. Si tratta, quindi, di una scuola del sapere, ma soprattutto del crescere nel rispetto e nel potenziamento delle capacità individuali e sociali.

Nella sua connotazione di scuola democratica, la scuola predispone per tutti gli allievi, senza alcuna distinzione, la valorizzazione delle differenze e, rispettando soprattutto i personali *bisogni educativi*, propone percorsi pedagogici e didattici finalizzati ad acquisire e a sviluppare le competenze di base per l'accesso all'esercizio della cittadinanza attiva, ad assicurare soprattutto pari dignità sociale e intellettuale, garantendo i principi di unità culturale e civile. A tal fine, nell'ottica della *full inclusion*, ovvero della prospettiva che si propone di trasformare la scuola in un ambiente adatto a tutti gli alunni, alle loro differenze, ai loro bisogni educativi, la scuola promuove l'inclusione di ogni alunno, ovvero un processo che coinvolge in modo globale ogni persona e che favorisce, altresì, la cultura della partecipazione che riconosce soprattutto nella diversità il *valore persona*, rispondendo opportunamente alle varie ed innumerevoli forme di diversità.

Come si organizza la scuola per raggiungere questo macro-obiettivo?

Attraverso la DIRETTIVA MINISTERIALE del 27 dicembre 2012, recante "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*", la successiva Circolare Ministeriali n. 8 del 06 marzo 2013 e la nota 1551 del 27 giugno 2013 e con la nota 2563 del 22 novembre 2013, il MIUR fornisce a tutte le scuole i *mezzi* e le *procedure* per estendere a tutti gli alunni il diritto all'individualizzazione e alla personalizzazione dell'apprendimento di tutti gli alunni. La Direttiva, appena citata, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge n. 53 del 28 marzo 2003, ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione e all'inclusione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei *Bisogni Educativi Speciali (BES)*.

Il BES, secondo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) rappresenta "*qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o dell'apprendimento, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata*". Ogni alunno, con continuità o anche per un periodo di tempo limitato, può manifestare *Bisogni Educativi Speciali*, per motivi fisici, psicologici, familiari e socio-economici, rispetto ai quali è opportuno che scuola offra risposte pedagogiche e didattiche adeguate e personalizzate. Secondo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, sopra citata, a scuola è possibile individuare tre macro-categorie di alunni con BES:

- **Prima macro-categoria: alunni con disabilità fisica, psichica o sensoriale** (certificati in base alla legge 104/92 art. 3 comma 1 o comma 3);
- **Seconda macro-categoria: alunni con disturbi evolutivi specifici** (certificati in base alla legge 170/2010 art. 1), che comprendono i DSA ma anche deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, del funzionamento intellettivo limite, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD); quest'ultimo disturbo si associa frequentemente con uno o più disturbi dell'età evolutiva: Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP), disturbo della condotta nell'adolescenza, DSA, disturbi d'ansia, dell'umore ecc.
- **Terza macro-categoria: alunni con svantaggio socio – economico, linguistico e culturale** (Circ. Min. 8/13). In questa sotto categoria rientrano gli alunni di origine straniera che sperimentano il disagio derivante dalla non conoscenza della lingua italiana. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (ad es. segnalazione degli operatori dei servizi sociali) o fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse a tutta l'area dei BES si riflettono principalmente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze, ma quando non sono adeguatamente riconosciute e trattate in ambito scolastico, causano anche importanti ricadute sul piano emotivo e relazionale.

Anche la legge 13 luglio 2015 n. 107, individua espressamente, fra gli obiettivi formativi prioritari del sistema d'istruzione, il *“potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati”* (Art. 1, comma 7). Ulteriori chiarimenti sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali sopraggiungono con la nota del MIUR n. 562 del 03 aprile 2019, che, a proposito di una individuazione precoce, recita: *“E' bene che siano individuati negli anni dell'infanzia, anche se una certificazione di DSA può essere rilasciata solo al termine del secondo anno di scuola primaria;”* [...] *“E' pertanto della massima importanza svolgere osservazioni quanto più possibili sistematiche e coerenti rispetto ai comportamenti attesi, sulla base dell'età anagrafica, da parte di ciascun bambino. Ciò anche al fine di dare continuità all'azione pedagogica e rafforzando un dialogo fra gli insegnamenti della scuola dell'infanzia e quelli della primaria”*.

Infine, il D.Lgs del 13 aprile 2017, n. 66, recante norme in materia di inclusione scolastica degli studenti con disabilità e il D.Lgs del 7 agosto 2019, n. 96, introducono alcune importanti novità riguardanti l'organizzazione territoriale dell'inclusione degli alunni con disabilità, come ad esempio: la costituzione di nuovi gruppi di lavoro per l'inclusione (GLIR, GIT, GLI, GLO); maggiore insistenza sul *principio di accomodamento ragionevole*; estensione dell'adozione dei criteri dell'ICF; circoscrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato, su base ICF; nuove misure di accompagnamento per la formazione dei docenti al fine di sostenere le scuole nell'attuazione delle novità introdotte; raccordo più intenso con gli operatori degli Enti Locali e delle ASL/ASP.

2. Il PAI (Piano Annuale dell'inclusione)

Il PAI costituisce uno strumento programmatico di lavoro, contenente vari *interventi, obiettivi, attività, strategie* e le *azioni* relative alle buone pratiche che si intendono perseguire per attuare il *“principio dell'inclusione scolastica”*; individua le criticità e i punti di forza degli *interventi dell'inclusione scolastica*, formulando altresì ipotesi globali di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello d'inclusività generale della scuola.

Il PAI, rivolto a tutti gli alunni, in particolare agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, si propone di:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente ed in tutto percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza ed inclusione;

- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASP, Provincia, Regione, Enti di formazione, ecc.).

3. Azioni di intervento inclusivo

Il 1° Istituto Comprensivo Statale "S. Pellico" di Pachino, nell'ottica della **full inclusion**, ha da subito attivato un "Protocollo di intervento" per l'inclusione, rivolto non solo agli alunni disabili (104/92) e con DSA (170/2010), ma anche a tutti quei casi e situazioni in cui si rende necessaria la *personalizzazione didattica*. Si tratta di un *protocollo* che definisce le modalità e le misure programmatiche di intervento educativo-didattico che i docenti devono adottare, caratterizzate dall'implementazione di strategie didattiche personalizzate, dall'adozione di personali *misure dispensative* e di *strumenti compensativi* e, soprattutto, da specifici dispositivi docimologici nel rispetto dei Bisogno educativi speciali di ogni alunno.

L'istituto ha anche attivato, già dall'anno scolastico 2016/17, uno "*Sportello Autismo*" (Progetto scuole in rete per l'autismo), al fine di fornire formazione e consulenza didattica ai docenti impegnati nelle azioni educativo-didattiche con alunni e studenti con le diverse forme di spettro autistico e, dall'anno scolastico 2017/18, uno "*Sportello scuola-famiglia*" (D.M. 663 01/09/16 ex legge 440/92) con finalità di accoglienza, di orientamento, di consulenza, di supporto didattico e di azioni di screening a supporto degli alunni con BES, delle famiglie e dei docenti.

Dall'anno scolastico 2019/20, con l'attivazione dell'Osservatorio d'Area per il contrasto alla dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione scolastica anche con particolare riferimento all'inclusione di alunni stranieri e di quelli con disabilità, l'Istituto ha attivato uno *Sportello di consulenza pedagogico-didattico*, con l'obiettivo di aiutare e di sostenere non solo i docenti, ma anche e soprattutto le famiglie. A tal fine, sono stati attivati diverse azioni di intervento, caratterizzate da sostegno e consulenza didattica sul tema della disabilità e dei bisogni educativi speciali, nonché della progettazione e implementazioni di specifici piani educativo-didattici, strutturati anche su base ICF (PDP e PEI su base ICF).

I Piani Didattici Personalizzati sono strumenti previsti dalla Direttiva Ministeriale, qui più volte citata, che vengono redatti dai consigli di classe e/o intersezione, in collaborazione con l'Osservatorio d'Area, con la famiglia, con il referente e coordinatore dei processi d'inclusione della scuola e, soprattutto con il personale dei servizi A.S.P. (N.P.I.A.). Il PDP è, pertanto, uno strumento pedagogico condiviso, che tiene conto: delle caratteristiche comportamentali dell'alunno, ovvero della partecipazione all'attività didattica, in termini di collaborazione e di relazione con adulti e i compagni; delle caratteristiche del processo di apprendimento, in termini di attenzione, di memorizzazione, di procedure operative nelle discipline tecnico-pratiche, nonché della capacità di organizzare informazioni.

La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 traccia le linee guida e fornisce le "indicazioni operative" di attuazione della Direttiva sopra citata.

L'inclusione degli alunni con BES è programmata attraverso un iter che prevede principalmente i seguenti step:

- colloqui con i docenti della scuola di provenienza, con i genitori e con gli operatori dei servizi specialistici territoriali (principalmente con il servizio di NPIA territoriale);
- definizione dei criteri e delle misure d'inclusione in classe, la cui composizione possa favorire lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno;
- assegnazione del docente di sostegno alla classe per un numero di ore ritenuto idoneo, sulla base anche delle motivazioni espresse dal GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione)

Alunni disabili

Nell'ambito del Piano di Formazione psicofisica e per una migliore inclusione nella società-scuola, gli alunni disabili sperimentano diverse esperienze laboratoriali, sia curricolari che extra-curricolari. Le attività comprendono vari settori di interesse:

- gruppo Sportivo e laboratori di Espressione Corporea
- laboratori comunicazionali, psicomotorio funzionali, espressivo musicali e grafico-pittorici.

Si tratta di attività/laboratori strutturati con l'intento di stimolare, negli alunni, non solo quello che nella letteratura pedagogica di riferimento viene definita la *zona di sviluppo prossimale*, ma soprattutto la motivazione a frequentare con maggiore assiduità la scuola, aumentando altresì l'autostima dell'alunno e, quindi, la motivazione intrinseca nei riguardi dell'offerta formativa della scuola. Attraverso queste attività, gli alunni sperimentano altre potenzialità, più ludiche, sentendosi protagonisti della loro crescita. La valenza di queste attività risulta evidente nelle varie occasioni espressive e/o apprenditive e viene apprezzata anche dai docenti curricolari

Alunni con D.S.A.

La scuola realizza percorsi formativi diversificati volti a individuare i casi di alunni con disturbo specifico di apprendimento (D.S.A.) e a facilitare la loro inclusione nell'istituto e nel tessuto sociale, offrendo un ambiente accogliente, idoneo, stimolante ed attrezzato a promuovere la loro personalità.

L'istituto, in ogni suo ordine di scuola, attiva dietro immediata comunicazione alle famiglie interessate, *interventi tempestivi efficaci* alla risoluzione del problema, al fine:

- garantire il diritto all'istruzione;
- favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto;
- garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- utilizzare una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguata;
- introdurre dei strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Alunni di etnie diverse/straniere

L'inclusione degli alunni appartenenti a etnie straniere avviene attraverso la programmazione di percorsi personalizzati. La prima risposta ai bisogni dei ragazzi stranieri viene data attivando:

- momenti di accoglienza e di alfabetizzazione;
- l'allestimento di laboratori di italiano L2 graduati per fasce di livello;
- l'apprendimento della lingua orale, come strumento di comunicazione primario per interagire efficacemente con i compagni, gli insegnanti e con le persone comuni nei contatti quotidiani, nelle occasioni di aggregazione, incontro e scambio.

Il percorso educativo, una sorta di Mosaico interculturale con la Lingua Italiana usata come L2, intende sottolineare la valenza fondamentale della lingua orale per superare le barriere comunicative iniziali e la fase

del silenzio, oltre ad esprimere bisogni, stati d'animo, riferire esperienze personali, comprendere consegne e indicazioni; difficoltà riscontrate non solo dagli alunni stranieri ma anche dai docenti che si trovano ad insegnare ad alunni non italofoeni, condizione che crea ansia e disagio per la mancanza di feed-back e che non permette adeguati scambi formativi ed educativi.

Nelle nostre classi sono stati inseriti alunni stranieri ancora non scolarizzati nel nostro Paese (Cinesi), appartenenti ad un gruppo con lingua neolatina (rumeni, albanesi), padroneggianti un alfabeto sassone-germanico (tedeschi, polacchi,) o legati, infine, ad una lingua che utilizza altri alfabeti e modalità di scrittura diversa (arabofoni, di religione musulmana). Il percorso di alfabetizzazione in Lingua Italiana come L2 ha richiesto l'apprendimento con tempi lunghi e orientamento spaziale, logico e simbolico, dal momento che la lingua d'origine non può offrire "ancoraggi" immediati.

In considerazione di ciò, tenuto conto delle esperienze pregresse, il 1° Istituto Comprensivo Silvio Pellico di Pachino intende effettuare percorsi significativi mediante linguaggi non solo verbali, plastici e iconici, ma anche attraverso l'attivazione di specifici percorsi che consentano di gli alunni stranieri nelle attività di drammatizzazione teatrale, intesa come specifica attività che promuove processi di socializzazione e di realizzazione e crescita personale e sociale. I bambini stranieri vengono, pertanto, orientati a leggere i linguaggi del corpo, i significati della mimica e dei gesti, non uguali in tutte le culture. Con i docenti referenti dell'area intercultura, si è sempre cercato, e nei prossimi anni scolastici si tenterà sempre, di attuare specifiche azioni didattiche che favoriscono la socializzazione e la cooperazione scolastica, come, per esempio, le azioni didattiche di *cooperative learning*, dove gli allievi possono interagire all'interno di un gruppo formale, a volte anche con la presenza dei genitori, per un fine comune, in un clima sereno e confidenziale, che consente ad ognuno di sperimentare la propria esistenza, il proprio essere nel mondo, senza alcun giudizio e critica negativa, riducendo e azzerando anche l'eventuale forma di ansia da rendimento scolastico.

Attraverso le *attività programmate*, il docente aiuta l'alunno straniero a migliorare la scoperta e la costruzione della lingua italiana, con giochi ed esercizi linguistici orali (role play), a rinforzare l'autostima e l'integrazione.

Inoltre, l'organizzazione di specifici momenti pedagogici, con attività impostate sulla metodologia della "Ricerca-Azione", favorisce la collaborazione tra Docenti e alunni stranieri e serve anche per individuare, insieme, strategie ed interventi funzionali ed efficaci in campo didattico e relazionale.

4. Mezzi e modalità di supporto all'apprendimento degli alunni con BES

Il 1° Istituto Comprensivo Statale "S. Pellico" di Pachino, nel sostenere gli studenti con BES a raggiungere obiettivi importanti sia dal punto di vista dell'apprendimento che dal punto di vista comportamentale, oltre a promuovere una specifica progettualità funzionale all'inclusione, fa in modo che le modalità di intervento tengano conto dei **materiali** da utilizzare, degli **accorgimenti didattici interattivi** e delle **prestazioni degli studenti**.

Materiali didattici

- LIM (lavagna interattiva multimediale);
- PC con videoproiettore;
- PC con correttore automatico;
- Tablet;
- Strumenti per l'audio: registratore, CD, MP3;
- Software specifici (testi digitali e mappe scaricabili gratuitamente);
- Sintesi vocale (scaricabile gratuitamente);

Forme didattiche interattive

- Presentazione di piccole quantità di lavoro;

- Lettura ad alta voce (eseguita dal docente o dai compagni);
- Schemi, riassunti, appunti e mappe concettuali (a cura dei docenti o dei compagni);
- Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive;
- Ripetizione della consegna, in piccole sequenze, una sequenza per volta semplificata;
- Ripasso giornaliero degli apprendimenti precedenti;
- Aumento del tempo a disposizione;
- Modificazione delle prove di ascolto delle lingue straniere ed utilizzare domande a scelta multipla per le verifiche.
- favorire l'uso di schemi, mappe mentali e concettuali, anche su supporto digitalizzato e incentivarne l'uso durante le interrogazioni per favorire l'esposizione;
- Astenersi dal richiedere uno studio mnemonico e nozionistico con termini tecnici difficili o parole di bassa frequenza da ricordare;
- Adottare un libro di testo utilizzabile con la LIM.

Misure dispensative

Gli alunni con Bisogni educativi speciali, generalmente, sono dispensati da alcune attività considerate, dalla letteratura di riferimento, "dannose" al loro processo di apprendimento, quindi di crescita. Tra queste misure, il GLO ha individuato le seguenti:

- lettura a voce alta;
- stesura di appunti;
- ricopiatura di testi o espressioni matematiche;
- scrivere sotto dettatura;
- uso del corsivo;
- domande di difficile interpretazione o con doppia negazione;
- alcune tipologie di esercizi (per es. la traduzione dall'italiano in inglese, la trasformazioni di frasi, la semplice applicazione meccanica della struttura grammaticale);
- enunciazione di definizioni grammaticali teoriche.

A tal fine, la famiglia dell'alunno che frequenta il 1° Istituto comprensivo "S. Pellico" formalizza con la scuola un patto **educativo/formativo**, nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso, autorizzando tutti i Docenti del Consiglio di Classe ad applicare ogni strumento compensativo e ogni strategia dispensativa ritenuta idonea, prevista dalla normativa vigente e tenuto conto delle risorse disponibili. Inoltre, sostiene la motivazione e l'impegno del figlio nel lavoro scolastico a casa, verificando che i compiti assegnati vengano svolti in modo regolare e che porti a scuola i materiali scolastici necessari. Altro aspetto importante per l'Istituto scolastico riguarda la gratificazione personale, soprattutto l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti. Infine la scuola tiene conto del valore formativo delle singole discipline, oltre a considerarne l'aspetto puramente valutativo.

5. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

5.1 PARTE PRIMA - Analisi dei punti di forza e di criticità rilevati A.S. 2021-2022

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	69
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	13
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	10
➤ Linguistico-culturale	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale	9
➤ Altro	
Totali	106
% su popolazione scolastica	10 %
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	24

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
Coordinatori di classe e simili	Tutoraggio alunni	SI

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Laboratori extra-curricolari a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Laboratori extra-curricolari a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Laboratori extra-curricolari a prevalente tematica inclusiva	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI

	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:	/				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	aggiornamento organizzato della scuola	SI				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici.						

5.2 PARTE SECONDA - Obiettivi di incremento dell'inclusività, proposti per il prossimo anno scolastico 2020/21

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **Il Dirigente Scolastico**, in qualità di Capo d'Istituto e garante dell'offerta formativa:
 - convoca e presiede i gruppi di lavoro per l'inclusione previsti dalla normativa vigente (D.Lgs 96/2019);
 - gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso;
 - assicura al proprio Istituto, il reperimento di ausili e attrezzature necessarie, in relazione a precise esigenze degli studenti;
 - attiva azioni di collaborazione con Enti e Associazioni per assicurare il massimo dell'inclusione;
 - sostiene e promuove progetti di integrazione;
 - dialoga con le famiglie e con gli insegnanti per trovare le soluzioni più idonee.
 - convoca e Presiede il consiglio di classe/interclasse/intersezione
 - nomina i referenti per i Bisogni Educativi Speciali i quali, opportunamente formati e in comune accordo con Dirigente Scolastico, curano:
 - i rapporti tra i docenti e gli operatori dei Servizi Sanitari e Sociali, in relazione agli studenti con BES;
 - i rapporti tra i docenti e le famiglie degli studenti con BES;
 - il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro;
 - i contatti con soggetti e istituzioni extrascolastiche a supporto del percorso scolastico o per attivare percorsi integrati.
- **Il coordinatore/referente BES**

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES,
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica,
- formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto,
- creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche)
- referente per i rapporti inter-istituzionali e partecipazione al gruppo CTS provinciale.

Azioni per alunni con disabilità e per le attività di sostegno:

- accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno
- coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale
- organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati

Azioni per alunni con DSA:

- accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa
- pianificazione degli incontri famiglia – docenti
- convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia.

- Consegna della documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.
- coordinamento per la compilazione del **Piano didattico Personalizzato**.
- supporto didattico – metodologico ai docenti .
- coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto.
- operazioni di monitoraggio

Azioni per alunni stranieri:

- accoglienza e orientamento degli alunni
- coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale
- adozione PDP

➤ **I Gruppi di Lavoro per l'Inclusione (D.Lgs 66/2017 e D.Lgs 96/2019)**

➤ Il **GLI** è nominato dal Dirigente scolastico ed è composto:

- dai docenti curricolari;
- dai docenti di sostegno;
- dagli specialisti dell'ASP.

Il GLI ha il compito di:

- supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione;
- supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI.

Per la definizione e l'attuazione del Piano di Inclusione, il GLI si può avvalere anche della consulenza e del supporto dei genitori ed eventualmente anche della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'ambito dell'inclusione scolastica.

Altri compiti

Si aggiungono anche le problematiche legate ai BES. I suoi componenti verranno integrati con tutte le figure di coordinamento presenti nella scuola o quanti con esperienza o formazione specifica possono trasferire, all'intero corpo docente, la capacità di rilevare e intervenire sulle criticità all'interno delle classi, nonché assicurare la comunicazione puntuale delle azioni di miglioramento intraprese.

Di seguito le attività che è chiamato a svolgere:

- rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività,
- raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici,
- consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi,
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. Operativi,
- elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione",
- proposte al Dirigente Amministrativo e al Consiglio d'Istituto l'acquisizione di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività di sostegno in base alle indicazioni dei docenti;
- stabilisce le linee guida per l'inclusione degli alunni BES, per stilare i PEI e PDP
- interfaccia con l'Osservatorio d'area, con il CTS, il CTRH e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

➤ Il **GLO**, introdotto con il D.Lgs 96/2019, è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori degli alunni disabili, o da chi ne esercita la responsabi-

lità genitoriale, e dalla figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe; infine con il supporto dell'Unità di valutazione multidisciplinare e da un rappresentante designato dall'Ente locale.

Il GLO ha il compito di:

- definire il PEI;
- verificare il processo di inclusione;
- quantificare le ore di sostegno;
- quantificare le altre misure di sostegno.

Nel mese di giugno il GLO discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione". Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

➤ **Il Consiglio di Classe/interclasse/intersezione**

- acquisisce informazioni sugli studenti in ingresso con disabilità o con DSA certificati, attraverso la documentazione prodotta dalla scuola di provenienza e la presentazione del docente di sostegno assegnato alla classe;
- definisce le modalità più consone per favorire l'accoglienza e promuovere un primo grado di socializzazione;
- suggerisce comportamenti e buone pratiche utili ad ogni insegnante in favore dell'inclusione degli studenti con disabilità;
- in collaborazione con la famiglia e con gli operatori dell'ASP, attiva il percorso individualizzato e personalizzato per l'alunno con BES, attraverso la stesura del PEI/PDP.
- cura l'organizzazione oraria delle attività, gli argomenti e gli obiettivi da raggiungere, per gli alunni certificati, nelle varie aree disciplinari;
- si occupa delle verifiche periodiche del PEI/PDP;
- Individua in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
- Coordinamento con il GLL.

➤ **Il Gruppo Operativo di supporto Psico-pedagogico (GOSP)**

Composizione: Dirigente scolastico, collaboratore vicario, funzione strumentale Responsabile GLH, funzione strumentale responsabile Dispersione Scolastica, funzione strumentale referente Plesso staccato di Portopalo di C. P., docente di sostegno scuola primaria.

Funzioni:

- si interfaccia con l'Osservatorio d'Area di appartenenza, con l'Osservatorio provinciale e con l'Operatore Psico-pedagogico Territoriale.
- raccoglie segnalazioni da parte di docenti, alunni, genitori.
- svolge attività di monitoraggio attinente il fenomeno della dispersione scolastica dell'istituto nella sua articolazione quantitativa e qualitativa.
- fornisce strumenti d'osservazione, rilevazioni e intervento sulle difficoltà di apprendimento e predispone piani operativi per risolvere e contenere i problemi.
- acquisisce competenze per la gestione di strumenti di prevenzione e di recupero della dispersione scolastica e collabora alla somministrazione di test.
- cura la diffusione delle informazioni, veicola strategie e metodi innovativi per la prevenzione della dispersione scolastica ed anche per la gestione della relazione esistente tra insuccesso scolastico e dispersione scolastica e dei materiali specifici.
- acquisisce richieste di consulenza psicopedagogica.
- contribuisce nella ricerca di strategie finalizzate a rimuovere i problemi che impediscono un corretto processo di insegnamento/apprendimento per i casi "a rischio" e di difficile gestione.
- mantiene un rapporto di collaborazione costante con i coordinatori e le famiglie.

- contribuisce a sviluppare una cultura contro la dispersione scolastica e per la promozione del successo formativo.

➤ **Il Collegio dei Docenti**

- Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti, dalle relazioni finali di verifica dei PEI e dei PDP.

➤ **Altre figure di supporto**

- Operatore Pedagogico Territoriale dell'Osservatorio d'Area di Pachino;
- Coordinatore commissione accoglienza /orientamento,
- Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto,
- Coordinatori di classe,
- Personale ATA

➤ **Pratiche di intervento**

• **La scuola:**

- elabora una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione);
- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASP e/o servizi sociali);
- predispose uno sportello Scuola-famiglia-personale interno per l'accoglienza, l'orientamento, la consulenza, il supporto didattico e le azioni di screening.

• **Pratiche di intervento per alunni con disabilità**

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, all'atto dell'iscrizione scolastica deve presentare la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (certificato di disabilità). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e, nella persona del Dirigente scolastico, convoca i gruppi di lavoro per l'inclusione, il **GLI** e il **GLO**, al fine di redigere il **PEI - Piano Educativo Individualizzato**.

Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

• **Pratiche di intervento per alunni con disturbi evolutivi specifici**

La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del **PDP** che la scuola entro 3 mesi si impegna ad elaborare. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia, attraverso incontri periodici (colloqui in orario di ricevimento e in occasione dei C.D.C). Nel PDP vengono tutti gli strumenti compensativi e le dispensative che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica, che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia; il Documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- **Pratiche di intervento per alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, disagio comportamentale/relazionale.**

Tali tipologie di BES devono essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico.

Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi etc.) sarà raccolta nel fascicolo riservato dell'alunno.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

La formazione è il pilastro sul quale si fonda un reale cambiamento delle metodologie e delle prassi didattiche nella prospettiva del miglioramento dell'inclusività di un'Istituzione scolastica. ***Inoltre, la legge 107 2015 art. 1 comma 124 stabilisce obbligatoria, permanente e strutturale la formazione in servizio dei docenti di ruolo nell'ambito degli adempimenti connessi con la formazione docente.***

INTERVENTI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO SULLE SEGUENTI TEMATICHE:

- BES e DSA: tecniche di riconoscimento dei BES e strumenti di intervento operativo
- Aspetti e modalità di implementazione delle misure previste dal D.Lgs 66/2017 e D.Lgs 96/2019
- Progettazione del PEI su base ICF
- Life Skills
- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- Nuove tecnologie per l'inclusione
- Valutazione autentica e strumenti docimologici
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni educativi speciali
- Uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- Apprendimento cooperativo come strategia inclusiva
- ELT English Language Teaching
- Using Real-life Games and Activities in the Primary Classroom
- Metodo Analogico per l'apprendimento intuitivo della letto-scrittura e della matematica "C. Bortolato"
- Tecniche di ricerca educativa nella scuola e metodologie della R-A

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

"L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto."

Le modalità di valutazione degli alunni fanno riferimento a:

a) I Principi della valutazione inclusiva:

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti
- Tutte le procedure di valutazione sono costruite secondo i principi dell'universal design, dando così a tutti l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- Tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento.
- La valutazione inclusiva ha l'obiettivo di prevenire la segregazione evitando l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nella classi comuni;

b) Gli indicatori per la valutazione inclusiva

Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva:

- il livello degli allievi ("Tutti gli alunni sono coinvolti alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento e evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento");
- il livello della famiglia ("La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli");
- il livello dei docenti ("I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tra le risorse umane da utilizzare nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione si considerano: i docenti di sostegno specializzati, gli assistenti educatori professionali, i facilitatori linguistici, gli insegnanti con formazione specifica in possesso di particolari competenze, i volontari (ex docenti dell'Istituto).

In alcuni momenti dell'anno scolastico, possono essere presenti all'interno della scuola altre figure professionali, riferite a specifiche progettazioni, che forniscono a vario titolo un ulteriore supporto alle azioni di sostegno suddette (i mediatori linguistico-culturali, i conduttori di laboratori particolari od altri esperti). Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le varie azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona:

- attività laboratoriali (learning by doing)
- attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- attività individualizzata (mastery learning)
- esperienze di educazione fra pari (peer education o peer tutoring)
- attività di aiuto e riduzione dell'aiuto (prompting e fading)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Gli interventi saranno organizzati attraverso:

- assegnazione di esperti
- coordinamento dell'assistenza specialistica (interventi sanitari-terapeutici, riabilitativi ecc.)
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS (l'istituto è già sede di C.T.R.H e di Osservatorio d'Area distrettuale)
- valorizzazione delle esperienze pregresse

- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola:
- Laboratorio di scienze
- Laboratorio di matematica
- Laboratorio musicale
- Laboratorio linguistico
- Laboratorio drammatizzazione
- Laboratorio di potenziamento
- Laboratorio Sportivo
- Laboratorio di Robotica
- Laboratorio emozionale
- Laboratorio comunicazionale, psicomotorio-funzionale, espressivo-musicale

Con gli esperti dell'A.S.P. si organizzeranno incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Si avrà modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, si dovrà condividere la programmazione degli obiettivi individualizzati dei documenti per l'integrazione oltre a collaborare per l'aggiornamento e la stesura, la verifica di PEI, PDF, PDP.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale incontro per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'educazione inclusiva necessita di una didattica di qualità comprensiva della pluralità dei bisogni, aperta alle diversificate esigenze formative, speciali e non, di tutti gli allievi, in cui la "diversità" è vissuta come stimolo e comune arricchimento. Nel nostro Istituto si sono riconosciute le diverse abilità degli alunni e sono stati elaborati efficaci, funzionali strategie e metodi di apprendimento valorizzando i processi di decentramento rispetto alle logiche formative omogeneizzanti, ripensando i tempi, gli spazi, le modalità organizzative, riadattando i percorsi curriculari alla luce dei differenti bisogni educativi (speciali e non) degli alunni, allo scopo di garantire un'uguaglianza di opportunità formative che trovano la loro realizzazione nelle pratiche di differenziazione, individualizzazione e personalizzazione educativo-didattica.

Tutto ciò si può concretizzare attraverso di un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali

- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
- costruire un dossier di sviluppo (portfolio)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Il 1° Istituto Comprensivo “S. Pellico” di Pachino, da diversi anni accoglie la sede dell'**Osservatorio d'Area distrettuale** per la prevenzione del Disagio socio educativo e del fenomeno della Dispersione Scolastica. Con accordi di rete (Reti di Educazione Prioritaria) con altri istituti presenti nella zona sud-orientale della provincia di Siracusa, promuovere una cultura “antidispersione”, con finalità di coordinamento, sostegno e monitoraggio delle iniziative territoriali, per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni. Inoltre, dal 1° Dicembre 2015 è stato designato sede del Centro Territoriale Risorse per l'Integrazione Scolastica delle persone in situazione di Handicap (**C.T.R.H.**), un ulteriore forma di rete, con tutte le scuole appartenenti al distretto, per progettare momenti di formazione sulle tematiche dell'integrazione per docenti, famiglie e per progetti operativi specifici per gli alunni in distrazione di disagio e diversamente abili. Sono entrambi luoghi propulsori di iniziative integrate ed inter-istituzionali per garantire continuità e sviluppo ai processi educativi, per operare un miglioramento dell'offerta formativa, ed una soluzione ai problemi dell'inclusione scolastica; favorendo sviluppi di rete tra scuola, servizio sanitario, enti locali e associazionismo, che operino nel territorio come supporti di informazione, scambio, formazione e documentazione funzionale all'integrazione scolastica.

A tal proposito, secondo quanto stabilito dall' U.S.R. con nota prot. 11432 del 29.06.2016 e alla luce di quanto previsto dall'art. 10 della legge regionale n. 8 del 15.05.2016, il C.T.R.H. di Pachino, è stato designato luogo di erogazione del *corso di formazione obbligatorio per “l'Assistenza di Base agli alunni con disabilità”*, indirizzato a tutti i collaboratori scolastici di ruolo in servizio nelle istituzioni scolastiche del distretto. Il Piano di formazione, come già previsto dalla legge 104/92, è stato finalizzato a migliorare complessivamente la qualità dei processi di inclusione/integrazione degli alunni in situazione di disabilità e a rafforzare l'idea di scuola da intendere come “comunità educante” in prospettiva inclusiva. La formazione ha riguardato diversi contenuti relativi all'ambito giuridico, sanitario e relazionale: elementi essenziali sulla normativa vigente, tipologie disabilità e personalizzazione di interventi di assistenza, Caregiving per l'alunno con disabilità e cura alla persona in situazione di benessere (accoglienza, relazionalità e benessere effettivo). Per ciò che riguarda il profilo delle competenze acquisite: puericultura di base ed igiene, accoglienza/relazionalità, individuazione degli interventi e prime nozioni di pronto soccorso e di prima assistenza.

Sempre presso questa sede è stato attuato un *progetto “Scuole in rete per l'autismo”*, al fine di:

- fornire consulenza agli insegnanti impegnati nel rapporto educativo con alunni e studenti autistici secondo un modello partecipativo;
- promuovere nelle scuole afferenti alla rete la cultura della presa in carico, educativa e abilitativa, delle persone autistiche;
- offrire alle scuole del territorio formazione e consulenza didattica relativa ai problemi di integrazione – inclusione degli alunni/studenti con autismo;
- raccogliere e documentare esperienze, buone pratiche, strumenti, materiali informazioni, da mettere a disposizione;
- collaborare con le Associazioni e gli Enti che si occupano dei problemi dell'autismo, favorendo il dialogo, la partecipazione, la sperimentazione, la condivisione delle proposte formative, educative e informative.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'istituto scolastico "Silvio Pellico" ha realizzato e intende, in futuro, continuare a realizzare i seguenti progetti di inclusione:

- Progetti di recupero disciplinare (Matematica, Italiano e L2) in orario curricolare ed extracurricolare
- Progetto di potenziamento e attività integrative polivalenti (Matematica, Italiano e L2)
- Progetto "Orientamento scolastico" per il passaggio ai gradi successivi
- Progetto "Centro Scolastico Sportivo" attività di avviamento alla pratica sportiva e partecipazione ai Campionati Studenteschi
- Progetto Curricolo verticale
- Progetto di Coding e Robotica
- Progetto di Informatica e Multimedialità
- Progetto "Mani Bianche"
- Progetto "Un Museo a Scuola"
- Progetto "Interactive Art"
- Progetto Musica, Didattica e Inclusione
- Progetto curricolare "L'orto a scuola"
- Progetto Educazione alla Legalità e partecipazione a manifestazioni e concorsi indetti e patrocinati dal MIUR e dagli Enti Locali
- Progetto Lettura e partecipazione a manifestazioni "Io leggo perché", "Libriamoci", "Maggio dei libri"
- Progetto Giornalino "Pellico on-line"

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data ai progetti "Continuità e Accoglienza" per supportare i ragazzi nei delicati momenti di passaggio fra i diversi gradi scolastici e favorire un buon inserimento.

Valutati, quindi, le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Accoglienza/orientamento provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il P.A.I. che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'*Orientamento* inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è lo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno e la piena realizzazione di sé nella propria specificità per consentire a ciascuno di sviluppare un proprio progetto di vita futura.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2022

**Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Liliana Lucenti**